

III DOMENICA D'AVVENTO ANNO B



PREGHIERA INIZIALE

Letto: "Di generazione in generazione annunceremo il Regno di Dio, Egli solo è l'altissimo e santo. La tua lode, o Signore, non si separerà mai dalla nostra lingua. Tu sei il re, grande, divino e santo. Le benedizioni sopra di Te, Signore, Dio santo!" (Dal rituale di preghiera ebraico)

RITORNELLO: "La mia anima esulta nel mio Dio".

-L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio
salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua
serva.

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **(RIT.)**

-Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione
la sua misericordia si stende
su quelli che lo temono. **(RIT.)**

-Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.
(RIT.)

Dal Vangelo di Giovanni (1, 6-8. 19-28)

6 Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. **7** Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. **8** Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. **19** E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». **20** Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». **21** Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». **22** Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». **23** Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia». **24** Essi erano stati mandati da parte dei farisei. **25** Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». **26** Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, **27** uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». **28** Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

LETTURA

Il brano appartiene al cosiddetto "prologo narrativo" del vangelo di Giovanni. L'espressione "prologo narrativo" vuol dire "anticipazione narrativa", sarebbe come dire: prima di raccontarvi il messaggio vero e proprio su Gesù ve ne racconto qualche anticipazione.

La liturgia, proponendoci i versetti 6-8 e 19-28 del cap. 1 di Giovanni, ha scelto quindi di farci riflettere su una piccola parte di questa anticipazione: la prima.

IL PROTAGONISTA POTREMMO DIRE CHE È GIOVANNI (IL BATTISTA)

1. I versetti 6-8:

a. in questi versetti, emerge la figura di Giovanni Battista come "**testimone**". Infatti le parole "**testimone**", "**testimonianza**", "**rendere testimonianza**" compaiono per ben tre volte in due righe di testo: ciò significa che su di esse l'autore investe molto per farci capire **chi fosse Giovanni e quale ruolo avesse**.

b. Giovanni nei vv. 6-8 concentra la sua attenzione su tre punti essenziali:

- Giovanni Battista è un uomo "**mandato da Dio**": la sua testimonianza non è un'iniziativa individuale ma un'iniziativa che viene da Dio, anzi lui stesso è uomo "mandato da Dio"

- Giovanni Battista è un uomo "mandato da Dio" che "venne per rendere testimonianza alla luce", **il cui compito quindi è quello del testimone**.

- Questa testimonianza, fin dall'inizio, ha uno scopo ", **perché tutti credessero per mezzo di lui**".

- Probabilmente, quando Giovanni scrive il suo Vangelo, ci sono ancora persone che ritengono Giovanni Battista qualcosa di più e di diverso da un "semplice" testimone di Gesù, tanto che si sente in dovere di precisare: "**Egli non era la luce**, ma doveva rendere testimonianza alla luce": questa preoccupazione di attribuire un ruolo importante, straordinario ma pur sempre sussidiario a Giovanni si ripresenta nei versetti 20-21: "Io non sono il Cristo..., ecc."

2. i versetti 19- 28.

Come avremo notato, nei versetti 6-8 il Vangelo insiste tanto sul ruolo di testimone di Giovanni Battista ma non ci dice il contenuto di questa testimonianza. Che cosa testimonia Giovanni Battista? Per questo, riprendendo la narrazione della storia di Giovanni Battista il Vangelo afferma: "E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo...".

a. La testimonianza di Giovanni Battista viene presentata come la risposta ad un'inchiesta avviata dalle autorità religiose del tempo ("Quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?"). Essa si concentra su due elementi essenziali:

1) "**Sei il Messia?**" o **hai qualcosa a vedere con Lui? E 2) comunque "chi sei?"**

b. Anzitutto Giovanni **nega, esplicitamente, di essere il Cristo**. Anzi dirotta la nostra attenzione sul fatto che *"in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo"* (Gv. 1, 26-27).

c. Giovanni Battista **nega anche di essere un personaggio messianico: né "Elia", né il "Profeta"**.

d. E' a questo punto che gli inquirenti "Gli dissero: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". La risposta di Giovanni Battista ne fa un personaggio molto diverso dal predicatore infuocato, dal precursore minaccioso, dal battezzatore che attrae le folle, dall'eroe che sfida Erode e muore martire: è rimasta solo **la "voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia"** (confronta Isaia 40, 3). **Con queste parole, l'evangelista Giovanni condensa nel Battista tutta la profezia dell'Antico Testamento, qui raccolta in un versetto del cosiddetto libro della Consolazione di Isaia. ("Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore")**

e. Di fronte alle affermazioni di Giovanni, gli inquirenti pongono **l'ultima domanda** "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Nella sua risposta, il Battista conferma due realtà: 1. **Il vero Battesimo sarà quello nello Spirito (che solo Gesù può dare)**; 2. Sebbene lui non sia il Cristo, né Elia, né il Profeta, **sa che** *"in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo"*.

MEDITAZIONE

- Nella concezione della fede di Giovanni **la testimonianza è essenziale**
- Giovanni non attira l'attenzione su un Messia assente, su un Messia che verrà: da questa pagina di Vangelo, non veniamo a sapere come si chiama il Messia, veniamo però a sapere che è presente. Il Battista ci testimonia **un Messia già qui. Noi non siamo chiamati ad annunciare solo un intervento futuro di Dio ma una presenza attuale.**

PER PARLARE TRA NOI

- Il Santo Papa Paolo VI affermava che il mondo di oggi è più disposto ad ascoltare dei testimoni che dei maestri. Quale è la qualità della nostra testimonianza? Poniamo tra gli obiettivi della nostra vita cristiana il dovere della testimonianza? E, in questo tempo di pandemia, come possiamo testimoniare la nostra fede?
- Come si può esprimere la testimonianza di noi adulti nei confronti degli altri adulti e nei confronti delle nuove generazioni, in questo tempo di pandemia in cui molti sono tentati di cedere alla disperazione?

- **PREGHIERA FINALE: Padre Nostro. Gloria al Padre.**